



Rassegna stampa della settimana dal 2 all'8 novembre 2020

Europa

1

Più facile arrivare dalla Tunisia che andare da Roma in Abruzzo

Il governo Conte blocca gli italiani mentre spalanca le frontiere ai clandestini

”

conversazioni private, perché per il ministro dell'Interno Lamorgese debba essere prioritario l'invio delle forze dell'ordine a controllare il distanziamento dei tavolini di ristoranti e bar anziché il blocco degli sbarchi. Le cifre dell'invasione clandestina ormai stanno superando ogni livello di guardia. Non ci sono solo i quasi mille clandestini spuntati nei porti siciliani in un paio di giorni, ma se ne registrano oltre 3.400 nel solo mese di ottobre e più di ventimila da giugno. Cifre scandalose, che indicano il fallimento della politica di contrasto all'immigrazione clandestina. Che evidentemente si vuole invece incentivare.

Fonte: Francesco Storace, *il Tempo* 03-NOV-2020

Mentre infligge punizioni da Covid agli italiani, il governo Conte tollera che i confini nazionali possano essere violati impunemente. Palazzo Chigi sembra non essere capace di accorgersi dell'indignazione che monta tra i cittadini. Ci si chiede sempre più spesso, sui social come nelle

Il virus uccide la speranza dei migranti: «Uno su due non si è messo in viaggio»

C'è un mondo che si va fermando sotto il peso del Covid19. Un mondo in movimento, carico di speranze, prospettive e necessità condivise che è ora dimezzato. Un crollo, quello della migrazione regolamentata, che è il peggiore dal 1961, anno in cui a Parigi nasceva l'Ocse, con l'Italia tra i fondatori e l'impegno teso a propiziare lo sviluppo economico e il commercio mondiale. «Oggi vediamo il rischio che il progresso nei risultati di migrazione e in integrazione possano essere cancellati dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche», ha segnalato il direttore generale dell'Organizzazione, Angel Gurría. L'area Ocse già impiegava prima della crisi il 24 per cento dei medici e il 16 per cento degli infermieri di provenienza straniera e lo stop a nuovi arrivi rischia di acutizzare la mancanza di personale specializzato nel settore medico-sanitario.

Fonte: Stefano Vecchia, *Avvenire* 03-NOV-2020

Per quasi il 50 per cento delle persone che lasciano le proprie case, le porte si sono chiuse nei 37 Paesi dell'area Ocse: il crollo peggiore dal 1961. Riduzioni record in Corea del Sud e in Giappone.

”



fondazione franco verga

Il Viminale intensifica i controlli. Piano con Tunisi contro la tratta

L'obiettivo è frenare le partenze. Di Maio: serve un Patriot Act dell'Ue.



2

Più di millecinquecento tunisini sbarcano nel giro di due giorni a Lampedusa. «I controlli sui migranti irregolari che sbarcano in Italia» sono imposti da «imprescindibili esigenze di sicurezza nazionale» lo scrivono al termine di un Comitato per l'ordine e la sicurezza, con la ministra Luciana Lamorgese, il viceministro Matteo Mauri, i capi delle polizie e dei servizi segreti. Dopo Nizza, e la scoperta che il giovane terrorista tunisino era passato per Lampedusa, al Viminale non intendono sottovalutare il pericolo che altri ne possano arrivare. Giovedì il ministro francese dell'Interno sarà a colloquio con la Lamorgese. Obiettivo di entrambi è frenare il gran numero delle partenze incontrollate dal Nordafrica. Per Di Maio è giunto il tempo di un Patriot Act dell'Unione europea, che dia poteri più invasivi alle polizie del Vecchio Continente.

Fonte: Francesco Grignetti, la Stampa 04-NOV-2020

Più di 1.600 sbarcati in Italia in 48 ore. E ora la Francia «commissaria» l'Italia

La situazione a Lampedusa, anche a causa del Covid, è sempre più difficile da gestire. In 48 ore 1600 migranti sono arrivati sull'isola: in autonomia o con barche «intercettate» dalla Guardia costiera e dalla Finanza. Dodici in 24 ore. A bordo, la gran parte sono tunisini. Una situazione a cui l'Italia fa fronte come può. Con gli hotspot allo stremo. E gli allarmi dei Servizi segreti sulla mescolanza di potenziali terroristi tra profughi e richiedenti asilo. Quasi tutti migranti «economici». Emmanuel Macron ha già incaricato il ministro dell'Interno francese Gérard Darmanin di aprire nuovi canali con Tunisi, e rimpatriare decine di pericolosi tunisini arrivati in Francia. È ora, secondo Parigi, di valutare i rischi connessi ai flussi e prendere contromisure. Non solo a Lampedusa, ma pure nella frontiera di Ventimiglia, nei suoi 7 «passaggi» impossibili da controllare h24.

Fonte: Francesco De Remigis, il Giornale 04-NOV-2020

La rotta balcanica è una storia di deportazioni e scaricabarili

Lo chiamano "game" ma il tentativo di entrare nell'Unione dai Balcani non è un gioco: nessuno vuole i migranti. A Trieste trovano rifugio per poco, la polizia croata li umilia. In Bosnia ed Erzegovina la situazione è esasperata.



Per i migranti che attraversano la rotta balcanica, Trieste è uno scalo dove sostare un giorno o meno, per essere nutriti dai volontari, riforniti di vestiti, medicati. Guardano oltre, in altri paesi europei dove c'è chi li aspetta. La rotta vuol dire migliaia di chilometri, il più delle volte a piedi, con ostacoli come i fiumi. Sono esposti a violenze, calunnie, rapine; sanno di non essere benvenuti. Solo la disperazione li spinge avanti. Ero anch'io una di loro. Decisa ad andarmene, fino all'ultimo ho temuto una mano pesante sulla spalla e una voce: «Tu non puoi partire». Scappando dalla guerra in Jugoslavia, negli anni Novanta, ho capito perché si lascia la propria casa e ci si avvia verso l'ignoto. Per me Trieste era il punto più vicino dove, al sicuro, potevo aspettare la fine della guerra.

Fonte: Azra Nuhefendić, Domani 04-NOV-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

«La Tunisia ha bisogno dell'Italia Migranti, ampliare gli ingressi legali»

È alta l'attenzione dopo le stragi di Nizza e Vienna. Nella giornata di lunedì è stato allontanato dal territorio nazionale un cittadino tunisino, segnalato dal comparto intelligence come "soggetto pericoloso".

Secondo l'intelligence si tratta del nipote del tunisino H.I., arrestato in Francia nel 2016 perché sospettato di essere a capo di una cellula terroristica. Secondo le informazioni di intelligence i due tunisini avrebbero soggiornato in Italia dal 2008 al 2015. «Dopo i fatti di Nizza e Vienna abbiamo consolidato il metodo di valutazione dei fatti e di analisi del rischio. Massima attenzione ai controlli di sicurezza nazionale sui migranti che sbarcano sul nostro territorio» ha detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, nel corso del "question time" alla Camera. Intanto non si fermano gli arrivi a Lampedusa, dove la scorsa notte i militari della Guardia di Finanza hanno salvato decine di migranti, tra cui donne e bambini, che stavano per finire in acqua senza salvagente, dopo che il gommone sul quale si trovavano aveva urtato uno scoglio.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 05-NOV-2020

Il Viminale ha espulso e rimpatriato un cittadino tunisino, considerato pericoloso. «Dopo i fatti di Nizza e Vienna, serve massima attenzione».

3

La stretta sui migranti decisa dalla Ue rischia di penalizzarci

Macron vuole rifondare Schengen, e per l'Italia non è una buona notizia. Il segnale lanciato da Macron, e subito accolto dai vertici Ue, va nella direzione di un controllo più ferreo dei flussi migratori. Se è vero che Lampedusa non è solo l'avamposto italiano nel Mediterraneo, ma anche europeo, allora l'Italia deve essere disposta ad accettare la supervisione comunitaria. Perché il combinato disposto delle due emergenze, sanitaria e terroristica, impone una stretta decisa, visto che gli sbarchi sulle coste italiane in un anno sono aumentati in modo esponenziale. In realtà, la politica dei porti spalancati prosegue, grazie anche allo smantellamento dei decreti sicurezza. Per cui sulla blindatura dei confini francesi con l'aiuto italiano non ci sono dubbi, ma sulla chiusura dei nostri porti è lecito invece averne.

Fonte: Riccardo Mazzoni, il Tempo 08-NOV-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Barche alla deriva, primi morti. In Sicilia altra notte di sbarchi

Il mare siciliano restituisce il corpo di un migrante senza vita, dopo ore di allarmi inascoltati. Anche ieri raffica di arrivi autonomi a Lampedusa: 727 persone. Viminale: nuovo piano anti-trafficienti con la Tunisia.

Un corpo senza vita recuperato in mare. È stata una motovedetta della Guardia Costiera a recuperarlo nel tratto di mare tra Lampedusa e Linosa. Il corpo, verosimilmente in mare da lungo tempo, era stato individuato da un traghetto di linea in transito nell'area. E sempre da laggiù in queste ore è di nuovo allarme: oltre 350

persone in pericolo a bordo di 5 barche in attesa di soccorsi. Intanto non si fermano gli sbarchi a Lampedusa. E così anche ieri, col mare calmo, fra la notte e la mattina, sono approdati in 727 a bordo di tredici imbarcazioni. Al momento sono 1.263 i migranti presenti all'hotspot. La prefettura ha varato un piano di trasferimenti che prevede il trasferimento di circa 500 migranti sulla nave quarantena Allegra. L'Italia punta, nel frattempo, a intensificare la collaborazione con la Tunisia per fermare il traffico di essere umani. Il 41 % delle persone sbarcate sulle nostre coste da inizio anno proviene infatti dalla Tunisia.

Fonte: Daniela Fassini, Avvenire 04-NOV-2020

Quanti danni hanno fatto i decreti di Salvini

Alla fine dell'estate, il ricercatore dell'Ispi, Matteo Villa, aveva dimostrato che la propaganda sui migranti che sbarcano e portano il virus del Covid-19 nel nostro paese risultava infondata, dato che da marzo a luglio solo l'1,5 per cento dei migranti sbarcati erano risultati positivi. Ora un rapporto inedito di ActionAid e ActionPolis mostra che nel momento dell'emergenza sanitaria, nel periodo della pandemia, le criticità delle grandi strutture di accoglienza per i migranti sono emerse in tutta la loro evidenza. Secondo i ricercatori delle due organizzazioni «ammassare centinaia di persone in uno stesso stabile, espone a rischi maggiori prima di tutto gli ospiti, ma anche gli operatori e da ultimo la comunità accogliente». Per suffragare la loro tesi, riportando la problematica su un piano nazionale, gli studiosi hanno preso in considerazione due casi dove sono particolarmente evidenti questi aspetti.

Fonte: Gaetano De Monte, Domani 05-NOV-2020



fondazione franco verga

Terrorista tunisino espulso era sbarcato a Lampedusa

Era sbarcato a Lampedusa insieme con altri 16 migranti lo scorso 18 ottobre. Era stato segnalato dall'intelligence come «soggetto pericoloso», e rimpatriato dall'Italia a Tunisi con un volo diretto ad Hammamet, partito da Palermo Punta Raisi. A effettuare l'identificazione e la storia personale di Marouan Elkroumi, 35 anni, cittadino tunisino, è stata la Digos di Agrigento, ed è subito emerso che era destinatario di un provvedimento di inammissibilità in territorio Schengen, - inserito dalla Francia, e di un precedente respingimento firmato dal questore nel 2017. Elkroumi è anche il nipote di Imed Hamouda, arrestato in territorio francese nel 2016, perché sospettato di essere a capo di una cellula terroristica che stava progettando un attentato in quel paese per conto del Daesh. Uteriori indagini che avrebbe accertato che i due uomini hanno soggiornato in Italia dal 2008 al 2015.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 05-NOV-2020

Nipote di un presunto capo cellula dell'Isis che progettava un attentato in Francia. L'intelligence: «È un soggetto pericoloso». Ha vissuto sette anni in Italia con lo zio.



La vittoria di Ani "Sì, ho salvato vite in mare e ora l'Italia mi ha assolto"

Ci sono cose che non posso dimenticare. Il 12 dicembre ci sarà l'udienza preliminare stavolta per Salvini, ci vediamo a Palermo.



Nella sua casa nelle Asturie, Anabel Montes Mier si gode la vittoria. Nell'estate del 2017, la sua foto pubblicata da *Repubblica* con un bimbo piccolissimo in braccio appena salvato da un gommone che stava per affondare fece il giro del mondo e Ani, allora 29enne, diventò il simbolo di quella generazione di giovani europei che hanno abbracciato da volontari la missione

di soccorrere in mare i migranti che tentano la traversata nel Mediterraneo. Proprio lei, nel suo ruolo di capomissione a bordo della nave della OpenArms, è stata l'unica esponente di una organizzazione umanitaria rinviata a giudizio in Italia. Prima di Carola Rackete, è stata accusata di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ma anche del surreale reato di violenza privata per avere «costretto» lo stato italiano a concedere il porto di Pozzallo alla OpenArms a marzo del 2018 quando, dopo aver soccorso un gommone con 218 persone su richiesta della guardia costiera italiana, Ani e il comandante Marc Reig si rifiutarono di obbedire all'ordine di consentire l'intervento dei libici. Accuse cancellate ora dal giudice dell'udienza preliminare di Ragusa che ha dichiarato il non luogo a procedere per entrambi.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 07-NOV-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

L'invasione continua altri 400 a Lampedusa "Subito blocco navale"

Lampedusa è ormai al collasso. L'hotspot di contrada Imbriacola al momento ospita 2mila persone e non è in grado di accogliere altri migranti. «Una vergogna senza fine - spiega il coordinatore della Lega Attilio Lucia - che avviene nel silenzio più totale del sindaco Totò Martello, ma soprattutto del governo, che non accenna ad aiutarci». Molti degli immigrati in arrivo, quasi tutti tunisini, sono peraltro malati di Covid, ma anche di tubercolosi. Vengono visitati al centro sanitario dell'isola e i medici consigliano ai lampedusani di non andare per evitare malattie. Il ministro Lamorgese ha presentato, dopo averlo concordato con i colleghi Lorenzo Guerini e Luigi Di Maio, un piano per un blocco navale che però il premier Giuseppe Conte sembra ignorare.

Fonte: Chiara Giannini, il Giornale 08-NOV-2020

L'isola è allo stremo, l'hotspot scoppia con 2mila ospiti: «Grave rischio sanitario».

